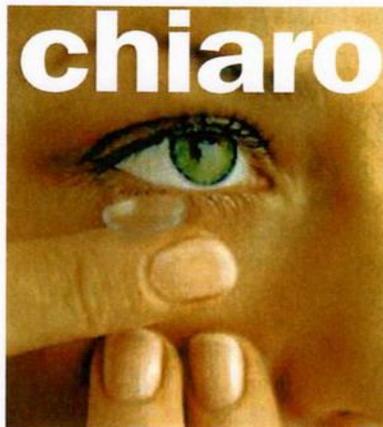


Lenti a contatto: vediamoci chiaro



Dott. Marzio Vanzini
Specialista in Oculistica

Rita Gallerani
Optico Optometrista
Docente di Contattologia
Istituto B. Zaccagnini - Bologna

L'impiego di materiali rivoluzionari, i progressi nelle tecnologie di costruzione, l'ampliamento della gamma di prodotti a disposizione e la disponibilità di sistemi di pulizia sempre più efficaci sono solo alcuni dei motivi che fanno credere ai produttori di lenti a contatto che questo mercato andrà incontro ad una grande espansione. Sempre più persone affette da un difetto visivo vogliono avere un'alternativa all'occhiale da vista, da utilizzare durante la pratica sportiva o in ambienti diversi al fine di aver un maggior campo visivo oppure ancora per motivi di natura estetica. Tale alternativa è costituita proprio dalle lenti a contatto, le quali devono avere tutte quelle caratteristiche che ne permettano un utilizzo efficace, confortevole e sicuro. Efficace dal punto di vista della qualità delle

immagini, confortevole perché la loro presenza non si deve avvertire e sicure dal punto di vista dell'igiene. L'attenzione verso la salute del nostro corpo è anche in questo caso molto alta, perciò le lenti a contatto in commercio non devono solo assicurare una visione chiara come quella data dagli occhiali, ma devono anche garantire la salute dell'occhio.

Tutto questo unitamente ad un'altra richiesta che viene fatta da parte di chi le indossa: le lenti a contatto devono essere anche pratiche, cioè non devono avere necessità di tempi, per la loro manutenzione, troppo lunghi, cioè non devono sottrarre minuti preziosi ai ritmi frenetici dell'uomo moderno. Tali esigenze, espresse dall'utilizzatore finale, sono state per anni in

PERCHÉ SCEGLIERE LA CORREZIONE CON LENTI A CONTATTO

maggior campo visivo

miglior correzione del difetto visivo

ideali per la pratica sportiva

ottimo impatto estetico

contrasto con la disponibilità di prodotti immessi sul mercato dalle aziende costruttrici. Queste aziende devono progettare, produrre e sperimentare lenti a contatto che possano poi essere commercializzate su larga scala, per consentire un rientro di capitali e assicurare nuovi investimenti nella ricerca di prodotti ancora migliori.

Nel corso degli anni, gli sforzi dei costruttori hanno consentito di raggiungere ottimi risultati, riuscendo a progettare cioè, lenti che riescono a soddisfare buona parte delle aspettative di chi le indossa, di chi le produce e di chi sorveglia sulla salute dell'occhio.

Contattologi e ricercatori lavorano da sempre insieme per arrivare ad una lente a contatto che rispetti il normale metabolismo dell'ambiente in cui viene inserita. Le attenzioni maggiori sono rivolte alla cornea e al film lacrimale, le due strutture cioè che vengono direttamente a contatto con la lente.

L'introduzione di materiali biocompatibili ha migliorato notevolmente il comfort delle lenti a contatto, eliminando in molti casi la sensazione di "occhio secco" a fine giornata.

Le lenti indossate al mattino non sembrano più le stesse dopo averle portate 8 ore! Questo è uno dei problemi più comuni che portano all'abbandono delle lenti, che diventano fastidiose, si sporcano, si seccano e diventano via via meno tollerate tanto da desiderare di toglierle. Si tratta di una problematica legata alla disidratazione della lente e che può essere trattata esaminando la lacrimazione del



L'introduzione di materiali biocompatibili ha migliorato notevolmente il comfort delle lenti a contatto

soggetto e scegliendo la tipologia di lente a contatto più idonea.

La lente a contatto morbida, infatti, contiene una certa quantità di acqua (variabile dal 38 al 70% circa) che le viene fornita dalle lacrime. Se l'evaporazione del film lacrimale è eccessiva, la lente si disidrata e diventa fastidiosa.

I motivi che accentuano la perdita di acqua possono essere di diversa natura, legati al materiale della lente e/o alla lacrima. Non tutti i polimeri hanno proprietà chimico-fisiche simili, infatti ve ne sono tipi che trattengono più acqua, altri invece che

la cedono all'ambiente esterno con più facilità. E neanche tutte le lacrime sono uguali! Le caratteristiche qualitative e quantitative del film lacrimale variano molto da soggetto a soggetto, ed è per questo che devono essere valutate con attenzione dal contattologo, attraverso una serie di esami che servono a definire la composizione della lacrima. I risultati di questi test, sono fondamentali per la scelta del polimero più idoneo, per quella tipologia di lacrimazione in quanto la struttura della lacrima influisce in maniera determinante sulla disidra-

LALENTE A CONTATTO DEVE...

rispettare la fisiologia dell'occhio

essere confortevole nell'arco della giornata

garantire una buona qualità visiva

tazione della lente. In altre parole, la stessa lente può dare risultati eccellenti su un soggetto, mentre può essere poco soddisfacente per un altro.

In assenza di problematiche di scarsa lacrimazione, si ottengono buoni risultati con tutti i tipi di lenti. Quando sono presenti condizioni ambientali che accentuano l'evaporazione della lacrima occorre ricercare un prodotto che riesca ad ostacolare la perdita di acqua, e che possa essere confortevole anche dopo un'intera giornata. Frequentemente, l'ambiente di lavoro presenta condizioni sfavorevoli all'uso di lenti, in quanto uso del videoterminale, aria condizionata e lunghi periodi di applicazione fanno parte della quotidianità di molti di noi. Per migliorare le condizioni ambientali, possono essere utili alcuni accorgimenti, come l'installazione di umidificatori o l'interruzione del lavoro al videoterminale per qualche minuto o aprire e chiudere gli occhi con maggior frequenza.

Un ulteriore aiuto può essere fornito dalle lacrime artificiali che, in caso di problematiche lacrimali lievi, possono essere sufficienti per alleviare il fastidio. Sono da preferire quelle monodose perché prive di conservanti e quindi meglio tollerate, accertandosi che siano compatibili con l'uso di lenti a contatto.

I prodotti a disposizione sono numerosi, distribuiti attraverso il canale ottico e quello farmaceutico, ed anche in questo caso è preziosa la valutazione di quale collirio sia più idoneo per la problematica riscontrata, data la vastità dei principi

Per migliorare le condizioni ambientali possono essere utili alcuni accorgimenti come l'installazione di umidificatori

attivi. Se la problematica è più importante, occorre rivolgersi al proprio contattologo che valuterà la situazione e deciderà se cambiare tipo di lente a contatto, tipo di soluzione di manutenzione, o altro. Le opzioni che ha a disposizione il contattologo sono decisamente superiori rispetto a quelle che possedeva anche solo 10 anni fa. Le lenti tradizionali, in commercio da più anni, hanno caratteristiche che soddisfano un gran numero di soggetti, ma non tutti. Per questo motivo la ricerca non si è fermata e ha studiato materiali che potessero risolvere il problema della secchezza oculare e consentire un utilizzo confortevole delle lenti da mattina a sera.

I nuovi polimeri hanno al loro interno una sostanza (fosforilcolina) che è contenuta anche nell'occhio e che perciò rende la lente molto più

compatibile e confortevole rispetto a quelle tradizionali. Si tratta del primo materiale "biomimetico" che riesce perfettamente ad inserirsi nell'ambiente oculare senza sconvolgere le normali attività cellulari di cornea e film lacrimale.

L'introduzione di questo fosfolipide sintetico, tra le altre cose, riduce la disidratazione e permette al portatore di indossare le sue lenti anche tutta la giornata senza dover ricorrere a lacrime artificiali per alleviare la fastidiosa sensazione di secchezza oculare. Diversi studi hanno dimostrato che questa sua peculiarità contribuisce ad un minore accumulo di depositi sulle superfici delle lenti, aumentando anche da questo punto di vista il comfort finale del soggetto e riducendo il rischio di fenomeni allergici.

Questo nuovo materiale ha permesso la risoluzione dei problemi a molti portatori che prima erano costretti ad un uso più limitato delle lenti; ed ha permesso un riavvicinamento al mondo delle lenti a contatto a coloro che si erano visti costretti ad abbandonarlo per problematiche di secchezza o scarsa tolleranza alle lenti tradizionali. Le ultime novità riguardano l'utilizzo di materiali a

LE LENTI A CONTATTO MORBIDE

idrogel tradizionali

idrogel con fosforilcolina

silicone - idrogel



Le lenti in silicone - idrogel sfruttano la caratteristica del silicone di lasciarsi attraversare dall'ossigeno

base di silicone, i cosiddetti "silicone - idrogel", perché costituiti in parte da silicone e in parte da acqua. La maggior parte dei contattologi e dei ricercatori è convinta che queste saranno le lenti del futuro, che nel giro di qualche anno sostituiranno i vecchi materiali ancora oggi in commercio.

Le lenti in silicone - idrogel sfruttano la caratteristica del silicone di lasciarsi attraversare dall'ossigeno. Tale proprietà è fondamentale per una lente a contatto perché incide sulla respirazione cellulare della cornea e dei tessuti sottostanti. Uno degli aspetti più problematici dell'uso di lenti a contatto è la carenza di ossigeno (ipossia). Questa infatti può dare origine a diverse complicanze che possono alla lunga danneggiare la salute dell'occhio e l'utilizzo sicuro delle lenti.

In condizioni particolari infatti, la lente a contatto può ostacolare il passaggio di ossigeno dall'atmosfera alla cornea e compromettere il suo normale funzionamento.

È stato osservato che l'elevato grado di ossigenazione della cornea, che si ottiene con le lenti in silicone-idrogel, consente un'eccellente risposta fisiologica, mai raggiunta prima.

Gli studiosi hanno dimostrato che, con queste lenti, il rischio di cheratite microbica (un'infezione rara ma molto grave che può portare alla perdita di trasparenza della cornea) è minore rispetto alle normali lenti morbide.

Anche dal punto di vista della tolleranza e del comfort del portatore finale questi materiali si sono dimostrati eccellenti. I sintomi di irritazione, fastidio e secchezza avvertiti dai portatori di lenti a contatto morbide tradizionali, sono stati risolti con questi nuovi polimeri.

L'elevata tollerabilità mantenuta nell'arco dell'intera giornata, la sicu-

rezza nei confronti delle infezioni, l'ottima risposta fisiologica della cornea determinano insieme un alto grado di soddisfazione sia del portatore che del contattologo. Questo spiega perché queste lenti soppiantano nel giro di poco tempo i prodotti tradizionali.

Non v'è motivo infatti per non utilizzarle. Anzi! Sono una rampa di lancio per l'espansione del mercato delle lenti a contatto, perché oltre a risolvere le problematiche di coloro che già utilizzano lenti, si propongono con maggior consapevolezza di successo, anche a quegli ametropi che le avevano abbandonate. E in questo modo vanno a stimolare la curiosità di chi non le ha mai indossate, che con grande stupore potrà constatare la comodità e la versatilità di questa alternativa all'occhiale da vista.❖

VANTAGGIO DELLE LENTI IN SILICONE - IDROGEL

alta tollerabilità

ottima soddisfazione del portatore

ridotti rischi di infezione